

III.

DI UN BEL PAESELLO, E DI UNA
NUOVA INDUSTRIA (*).

Torre è un ameno paesello poco discosto da Pordenone. La natura lo guardò del suo più benigno sorriso, ed ivi miti aure, splendidi soli, vene d'acqua ricchissime fan più che altrove la campagna ridente, bella e gioconda la vita. La terra siede in riva al Noncello, che, men fiume che rivo, mena ognor limpidi e alla sponda sommessi i tranquilli cristalli, consolando l'aere di frescura e doppiamente la vista e l'udito con la vaghezza de' cangianti riflessi, e la dolce armonia de' suoi susurri. Da un lato d'in su un'agevole costa sorge la rustica chiesetta, dall'altro, quasi a contrasto, in mezzo a rustici abituri, l'antica rocca, ch'ora pacifica dimora, diede il nome al paese e sostenne un dì forse l'impeto delle barbariche torme, che desolarono queste infelici contrade sul finire del XV secolo, o le ire vendicatrici dell'Alvia-

(*) Gazzetta del 16 settembre 1845.